

Come presentare una proposta editoriale

Amalia Maria Amendola.

Bel-Ami Edizioni, 2011, pagg. 94.

Ci sono libri che trattano dell'amore, della morte, della felicità, della tristezza, della luce, dell'ombra, e a volte, se sono capolavori, di tutte queste cose insieme. Poi ci sono libri che parlano dei libri, di come scriverli, perfezionarli, divulgarli, pubblicarli, farli girare per il mondo.

Questa ultima "categoria" letteraria è stata, soprattutto in passato, ritenuta erroneamente figlia minore e serva ancillare della prima, quasi che scrivere sulla realtà dello scrivere fosse un esercizio secondario o comunque inessenziale rispetto all'arte della parola.

In realtà, se è vero che "*i libri sono l'alimento della giovinezza e la gioia della vecchiaia*" (Cicerone), non può che elogiarsi l'impegno di coloro che non scrivono per se stessi, ma per aiutare gli altri aspiranti scrittori a realizzarsi pienamente nel proprio ambito.

In questa scia virtuosa – l'aggettivo non sembri esagerato – si colloca a buon diritto l'interessante libro di questa giovane autrice, "Come presentare una proposta editoriale", dal sottotitolo quanto mai significativo "Trucchi e consigli per farsi pubblicare".

L'analisi ivi condotta dalla scrittrice, che a dispetto della giovane età vanta già un curriculum di tutto rispetto nel campo degli studi sul mondo della letteratura (si getti l'occhio al suo curriculum in quarta di copertina), segue un rigoroso filo rosso che attraversa le varie "fasi" della divulgazione libraria, a partire dal momento genetico e problematico efficacemente sintetizzato nell'*incipit* ("Se state sfogliando queste pagine è perché avete scritto un libro e ora vorreste vederlo pubblicato...") per arrivare a delineare utili "conclusioni" rispetto ad ogni tematica trattata.

Si coglie nettamente, nel relativo *excursus*, l'intento di accompagnare l'aspirante scrittore per mano, attraverso la jungla per molti versi misteriosa del mondo editoriale, al fine ultimo di consentirgli di ottenere la "giusta" valorizzazione della sua opera: ed in questo senso quelli forniti sono "trucchi e consigli" onesti, che mirano cioè a sviluppare sia la coscienza critica dell'esordiente (o anche di colui che è già edito) rispetto al pregio o meno del suo prodotto letterario, sia il legittimo ambito di aspettative che è lecito ed opportuno darsi allorché si è effettuata la scelta consapevole della pubblicazione anche in proprio.

Un aspetto che certamente colpisce del libro in questione, e che ad avviso di chi scrive costituisce un momento di originalità dello stesso, è dato dalle "interviste" agli attori di questa parte dell'esperienza umana, e quindi ai rappresentanti di case editrici grandi o medio-piccole nonché agli scrittori già affermati: non capita certo di frequente di poter attingere in modo diretto al pensiero di costoro, relativamente al tema in discorso.

Completa l'opera un utile elenco delle case editrici cui rivolgersi, fornito senza l'intento di dare "pagelle" in questo campo e creare illusioni ingiustificate (e quindi particolarmente apprezzabile dal punto di vista dell'onestà intellettuale è anche il "caveat" posto in nota all'elenco in questione).

Si è, in conclusione, del parere che l'esordiente, ma anche lo scrittore che ha già qualche pubblicazione all'attivo ed intende crescere, possa trovare negli approfondimenti di Amalia Maria Amendola suggerimenti e spunti di riflessione utili per conoscere meglio il mondo dell'editoria e un po' anche se stesso in rapporto a quel mondo.

recensione a cura di Alfonso Angrisani

